

LA LAPIDE ARTISTICA DELLO SHOWMAN FA LITIGARE IL PAESE: IL SINDACO NON LA VUOLE

La figlia di Funari: Boissano ingrata

Residenti divisi: «Merita un omaggio». «Sono altre le cose da ricordare»

IL CASO

LUCA BERTO

BOISSANO. Tanti elementi sono consueti: nome e cognome, data di nascita e di morte, un'epigrafe e il dedicatario: "Il popolo italiano pose". Altri lo sono meno e lasciano perplessi: tra questi la proposta di collocazione, il centro del paese, e l'immagine commemorativa: un fotomontaggio di Gianfranco Funari con indosso la tuta blu di Superman. Sta facendo discutere non solo i boissanesi la questione riguardante la lapide (anche se è più corretto parlare di opera d'arte) che Carlotta Funari, figlia dello showman scomparso nel 2008, ha chiesto al sindaco di Boissano Rita Olivari di poter posizionare in paese.

«Mio padre ha scelto di vivere gran parte della sua vita a Boissano - racconta Carlotta Funari - Per un lungo periodo lo ha fatto coi suoi genitori, dopo che loro si erano innamorati di questo incantevole paesino. Ha sempre elogiato e descritto in modo poetico Boissano e la sua gente. Tanti amici di papà ricordano ancora oggi quanto amasse sia il posto che le persone. Ora mi ritrovo a subire un atteggiamento di chiusura e di rifiuto da parte del sindaco e in tutta onestà mi risulta difficile comprenderne i motivi. Dopo l'incresciosa vicenda che ha riguardato la lapide di papà, l'artista Pep Marchegiani si è offerto di donare una sua opera per omaggiare mio padre». Opera che, secondo Carlotta, dovrebbe essere collocata a Boissano: «Il sindaco Rita Olivari e la sua giunta l'opera rifiutano di esporla in paese. Mi domando come tutto ciò sia possibile e se ogni sindaco che ha apposto una statua nel paese in cui lavora avesse messo al primo posto il suo gusto personale e se a seconda di questo avesse deciso se farla apporre oppure no».

Rita Olivari spiega le sue ragioni: «Al di là del fatto che si tratta di una storia che risale ad aprile, un'opera di questo tipo dovrebbe stare in un ci-



La lapide artistica dedicata a Funari, che il sindaco non vuole esporre al centro del paese per ricordare lo showman



MEGLIO ABITI PIÙ SOBRI

Sarebbe stato meglio raffigurarlo in abiti più sobri. La lapide? No, piazziamola nella via un cui abitava

DARIO SALVO
commerciante



IN PAESE DIREI DI NO

La lapide non mi pare adatta ad essere messa in paese. Lo sarebbe se ci fosse la semplice fotografia di Funari

EDOARDO PAPARELLA
barista



TROVARE UN ACCORDO

L'immagine proposta non è adatta. Ma la scelta va fatta di comune accordo tra il sindaco e la famiglia

FRANCO PESCE
commerciante

mitero e non al centro di un paese. Senza contare che non mi piace affatto la dedica "Il popolo italiano pose". Io rappresento i boissanesi, ad apporre una dedica di quel tipo su una lapide deve essere il presidente della Repubblica».

L'autore dell'opera, Pep Marchegiani, si dice «allibito dalle parole di Rita Olivari. Tante opere sono fuori posto. Allora per lo stesso criterio la "Merda d'artista" di Piero Manzoni dovrebbe stare in una toilette e il "David" di Michelangelo in un porno-shop. Con la mia opera ho voluto rendere omaggio ad un personaggio che ha dato tanto alla cultura (soprattutto quella pop), è stato un artista del piccolo schermo e per certi versi è stato un supereroe del popolo. La scritta fa parte dell'opera e non va interpretata alla lettera. Non si tratta di una provocazione, ma solo di un omaggio reso dal paese al personaggio di Funari. Come al solito in Italia tutto viene ricondotto alla politica. Invece il nostro paese dovrebbe vivere di arte e cultura». La moglie di Funari, Morena Zapparoli, non era conoscenza dell'iniziativa artistica di Carlotta: «Mi spiace non essere stata messa al corrente, l'avrei appoggiata. Tuttavia è giusto rispettare anche la decisione della giunta e del sindaco. Al massimo si potrebbe sostituire la scritta con "I cittadini di Boissano posero". Mi farebbe un immenso piacere se Rita Olivari decidesse comunque di ricordare Gianfranco con le modalità che più ritiene opportune, magari con un'altra targa o con l'intitolazione di una via. Gianfranco ha vissuto a "La Saracena" (la sua casa boissanesa) per anni e ha sempre parlato bene sia di Boissano che della sua gente».

La gente di Boissano ha opinioni discordi. «Quella targa ci sta - dice Gabriella Cavo - Funari era un personaggio unico che non ha mai fatto nulla di male e ha fatto tanto per i boissanesi». «Una lapide per Funari può anche starci - aggiunge Marinella Bottello - ma va fatta in altro modo e va posizionata dove è giusto sia posizionata». Manuel Sodaro taglia corto: «Forse ci sono cose più importanti da ricordare».

ESTERNALIZZAZIONI

Caso Piaggio confronto tra i lavoratori e Frasccherelli

FINALE. Ieri mattina, il sindaco Ugo Frasccherelli ha ricevuto una delegazione del comitato "No esternalizzazioni: tutti in Piaggio" costituito nei giorni scorsi dai dipendenti della Piaggio Aero che l'azienda aeronautica intende esternalizzare e ai quali non ha ancora dato alcuna garanzia sulla loro futura destinazione. «I lavoratori facenti parte del nuovo comitato che ho ricevuto questa mattina - dice il sindaco Frasccherelli - mi hanno manifestato il loro disappunto per il fatto che, oltre a sentirsi in qualche modo discriminati a seguito delle esternalizzazioni, che colpiranno essenzialmente il settore carpenterie e delle galvaniche, si trovano a vivere nella situazione angosciante di non sapere dove andranno a lavorare vista la mancata chiarezza da parte dell'azienda».

Il fatto che non si siano più avute notizie sull'ipotetico trasferimento della Laer che dovrebbe assorbire gli esternalizzati Piaggio nel capannone della Fruttital ad Albenga, annunciato con una lettera d'intenti sottoscritta tra la società campana e gli Orsero lo scorso 7 agosto, durante l'incontro in Confindustria, è il dato che preoccupa di più anche le organizzazioni sindacali. «Lo scorso giovedì, in un'assemblea con i lavoratori, abbiamo ribadito che non firmeremo alcun accordo - dice Andrea Pasa, segretario provinciale della Cgil Fiom - fino a quando non ci daranno garanzie sul fatto che i lavoratori e le attività esternalizzate possano rientrare in Piaggio in caso non andasse a buon fine l'operazione con la Laer, sul mantenimento dell'attuale retribuzione e non ci daranno risposte chiare sulle modalità e sulla tempistica di trasferimento».

S. AN.

APPROVATO IL PROGETTO DA DODICI MILIONI DI EURO: TRECENTO POSTI BARCA E RESIDENCE

Regione, sì al porto turistico di Spotorno

Il Comune: «Grande soddisfazione: l'opera sarà un volano per l'economia locale»

SILVIA ANDREETTO

SPOTORNO. Il progetto per il nuovo porto, ieri mattina, in Regione, ha ottenuto il via libera sia tecnico che politico. Erano presenti il sindaco di Spotorno Giancarlo Calvi, il vice sindaco Franco Riccobene, il consigliere delegato al demanio Giuseppe Vitellaro e il funzionario comunale Corrado Scriveri. Ora spetterà al settore ambiente della Regione, quello che di fatto aveva stoppato il vecchio progetto che prevedeva il porto di Spotorno-Noli, esprimersi sul nuovo porticciolo, molto più ridimensionato e soprattutto rispettoso della prateria di posidonie da tutelare e che si trova proprio sul versante di Noli.

E' stata proprio la necessità di proteggere tale prateria che ha portato all'esclusione di Noli dal nuovo progetto che prevede un approdo che non la intacchi minimamente, bensì mantenga una distanza minima di duecento metri. Per questo motivo l'amministrazione comunale è convinta che, questa volta, non dovrebbero esserci sorprese sull'ok definitivo all'operazione, in quanto si è tenuto



Il rendering del progetto del futuro porticciolo turistico di Spotorno

conto di tutte le prescrizioni dettate dalla Regione. «Sono soddisfatto del risultato ottenuto nella riunione odierna - dice Vitellaro di Futuro e Socialismo - che ha avuto il benessere sia della parte politica che tecnica della Regione. Finalmente Spotorno potrà vedere concretizzarsi la sistemazione di un'area oggi degradata con l'eliminazione dell'impattante discarica che, da troppo tempo, costituisce un biglietto da

visita opposto all'economia turistica della nostra località».

Dodici milioni di euro è il costo di realizzazione del nuovo progetto che sarà finanziato per il 50 per cento dalla vendita dei posti barca. Il restante 50 per cento dovrà essere recuperato per bilanciare l'operazione. L'asso nella manica potrebbe essere l'ottenimento di un finanziamento europeo di due milioni e mezzo per la costruzione di un centro di sub internazionale, ol-

tre che per una foresteria dove troverebbe la nuova sede la Lega Navale di Spotorno.

L'approdo sarà dotato di trecento posti barca, di cui duecento per l'ormeggio di imbarcazioni dagli 8 ai 12 metri e cento destinati alle imbarcazioni più piccole e di una Residenza turistico alberghiera. «Sono molto soddisfatto del lavoro svolto fino ad oggi da tutti noi - conclude Vitellaro - Il porticciolo che si andrà a realizzare e, arrivati a questo punto, siamo molto speranzosi della buona riuscita dell'operazione nel suo complesso che potrà costituire un bel volano per l'economia turistica cittadina, ma soprattutto sarà un modo per poter rendere il mare di tutti e non solo di qualche fortunato privilegiato. Questo sarà infatti il porto della gente comune».

Anche le associazioni balneari che resteranno limitrofe al nuovo porto saranno riqualificate integralmente, migliorando una situazione che, ad oggi, è alquanto precaria, senza andare a intaccare le spiagge libere esistenti nella zona che saranno ulteriormente valorizzate dalla presenza del nuovo porticciolo.

È STATA PRESENTATA DAL MOVIMENTO 5 STELLE

Pietra, in consiglio la mozione a difesa del Santa Corona

PIETRA. Sarà discussa oggi dal consiglio comunale, in programma alle 18, la mozione con cui il Movimento 5 Stelle vuole la conferma e il consolidamento dell'attuale assetto ospedaliero savonese, organizzato in quattro ospedali. Il M5S chiede al consiglio comunale di approvare e confermare la centralità del Santa Corona come Dea di secondo livello, ripristinando la funzionalità tipica della sua classificazione, re-integrando pertanto le specialità che sono

state dislocate "in maniera anomala e contro la normativa specifica di classificazione" nell'ospedale di Savona. Inoltre, per arrivare alla definizione del protocollo d'intesa per la realizzazione del monoblocco, il M5S chiede di riconfigurare l'iter assegnando alla Commissione Sanità regionale il compito di procedere alla rettifica visto che il Santa Corona appartiene alla rete delle emergenze e pertanto è di competenza regionale.

S. AN.

DOPO SAVONA, ALBENGA, FINALE, LOANO E NOLI

Polizia municipale associata aderisce anche Spotorno

SPOTORNO. Anche il comando di polizia municipale di Spotorno aderirà al servizio di polizia associata di cui fanno già parte i comuni di Finale Ligure, Loano, Noli, Albenga e Savona. La convenzione sarà portata in approvazione il prossimo consiglio comunale, convocato per martedì 23 settembre. «Si tratta di un'operazione a costo zero - sottolinea il sindaco Gian Paolo Calvi - che ci consentirà di avere parecchi vantaggi

tra cui quello di poter usufruire, in caso di bisogno vista la nostra carenza di organico, di rinforzi da altri comandi, ma anche di procedere ad eventuali appalti usufruendo della centrale unica». Inoltre i comuni di Spotorno e di Noli stanno lavorando per istituire un comando unico della polizia municipale guidato dal comandante di Noli, Attilio Pastorino, pur mantenendo la sede decentrata a Spotorno.

S. AN.